

Calcio	Ascoli-Napoli	Atalanta-Lazio	Avellino-Milan	Como-Cremon.	Inter-Udinese	Juve-Torino	Roma-Fiorentina	Verona-Samp
Così in campo (ore 14.30) LA CLASSIFICA Verona 14, Torino, 12, Sampdoria 11, Inter e Milan 10, Fiorentina 9, Avellino e Juventus 8, Udinese, Roma, Como e Atalanta 7, Napoli e Lazio 6, Cremonese e Ascoli 3	ASCOLI: Corti, Sabadini, Schiavini, Nicolini, Pochesio, Perrone, Vincenzi, Marchetti, Cantarutti, Hernandez, Dirceu. (12 Muraro, 13 Dell'Oglio, 14 Bogoni, 15 Mancchini, 16 Iachini). NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Boldini (Carannante), Bagni, De Simone (Marino), Ferrario, Bertoni, De Vecchi, Penzo, Maradonna, Celestini. (12 Di Fusco, 13 Carannante, 14 Marino, 15 Dal Frumo, 16 Caffarella). Arbitro: Culli di Roma	ATALANTA: Pletti, Ostr, Gentile, Perco, Soldà, Magnocavallo, Stromberg, Vello, Magrin, Agostini, Pacione. (12 Malizia, 13 Rossi, 14 Bortoluzzi, 15 Fattori, 16 Donadone) Indisponibile: Larsen. LAZIO: Orsi, Calisti, Filisetti, Vianello, Batista (Spinuzzi), Podavini, D'Amico, Torrisi, Giordani, Laudrup (Fonte o Marini), Manfredonia. (12 Cusin, 13 Spinuzzi o Storgato, 14 Storgato o Marini, 15 Marini o Fonte, 16 Dell'Anno). Arbitro: Mattei di Macerata	AVELLINO: Paradisi, Ferroni, Villo, De Napoli, Amodeo, Zandonà, Barbado, Tagliaferri, Diaz, Colomba, Colombo. (12 Coccia, 13 Morelli, 14 Garuti, 15 Casale, 16 Faccini). MILAN: Terraneo, Barosi, Gallibattisti, Di Bartolomeo, Tassotti, Icardi, Wilkins, Manzo (Innocenti), Evani, Virdis. (12 Nucari, 13 Russo, 14 Innocenti o Manzo, 15 Galbadini, 16 Juary). Arbitro: Leni di Perugia	COMO: Guliani, Tempestilli, Ottone, Conti, Guerini, Bergomi, Todisco, Invernizzi, Morbiducci, Matteoli, Fusi. (12 Della Corna, 13 Favero, 14 Bruno, 15 Gobbi, 16 Butti). CREMONESE: Borin, Montorfano, Galvani, Garzilli, Paoletti, Bonomi, Viganò, Mazzoni, Nicoletti, Benicchi, Chiorri. (12 Giannini, 13 Pancheri, 14 Finardi, 15 Galbadini, 16 Juary). Arbitro: Lombardo di Marsala	INTER: Zenga, Ferri, Mandorlini, Bressi, Collovati, Bergomi, Sabato, Marmi, Altobelli, Brady, Rummenigge. (12 Rechci, 13 Pasmato, 14 Bini, 15 Casuso, 16 Murari). UDINESE: Brini, Galparoli, De Agostini, Gerolin, Cattaneo, Rossi, Mauro, Pappas, Milano, Criscimanni, Carnevale. (12 Fiore, 13 Billa, 14 Tesser, 15 Solvaggi, 16 Montesano). Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore	JUVENTUS: Taccon, Cancola (Tardelli), Cabrin, Bonn, Favero, Scirea, Vignola (Briacchi), Tardelli (Vignola), Briacchi (Rossi), Platini, Bonick. (12 Bodini, 13 Prandelli, 14 Limido, 15 e 16 due giovani della «Primavera» scelti all'ultimo momento). TORINO: Martina, Danova, Francini, Galbiati, Junior, Ferri, Zaccarelli, Splosa, Schachner, Dossena, Serena. (12 Copparoni, 13 Beruatto, 14 Pileggi, 15 Corni, 16 Caso). Arbitro: Agnolin di B. del Grappa	ROMA: Tancredi, Oddi, Nela, Righetti, Falcao (Ancelotti), Maldorà, Conti, Busani, Pruzzo, Giannini, Graziani. (12 Malgoglio, 13 Lucci, 14 Di Carlo, 15 Ancelotti, 16 Ioroi). FIorentina: Galli, Gentile, Contratto, Orsini, Moz, Occhipinti, Massaro, Socrates (Carobbi), Monelli, Pecci, Iacchini. (12 Conti, 13 Carobbi, 14 Bortoluzzi, 15 Pellegrini, 16 Pulici). Arbitro: Paretto di Torino	VERONA: Garella, Ferroni, Marangoni, Treccola, Fontolan, Breggi, Fanna, Volpati, Galderisi, Bruni, Elkjaer (Turchetta). (12 Spuri, 13 Marangoni, 14 Donà, 15 Sacchetti, 16 Turchetta). SAMPDORIA: Bordon, Mammì, Pellegrini, Gala (Pari), Vierchow, Renica, Scanziani, Souness, Francis, Pari (Salsano), Viali. (12 Bocchino, 13 Casarando, 14 Salsano, 15 Beccalossi, 16 Picasso). Arbitro: D'Elia di Salerno

Le due ex grandi sperano di non perdere ulteriore contatto dal Verona capolista che ospita la Sampdoria

Juventus e Roma, la grande paura

Un derby tinto di granata intenso. Il problema di Trapattoni: mettere insieme i cocchi bianconeri

Derby a Torino. Di solito vuol dire vigilia in mille modi sofferta, guerra fra fazioni solidamente appostate sulle opposte rive, polemica accesa, attesa febbrile, toro e zebra in ugual parte sicuri di aver alla fine la pelle dell'altro. Stavolta no, stavolta è un derby tinto tutto, se le sembianze non tradiscono, di granata intenso. Il campionato fin qui ha parlato chiaro, e ha detto che tra il Torino del figlio prodigo Radice e la Juve del semidisperato Trapattoni ci stanno quattro punti tondi, quattro punti che non consentono no, ma che non ammettono se. Non bastasse il profondo divario di classifica, che potrebbe in caso di sconfitta bianconera farsi abissale e dunque molto difficilmente recuperabile, i granata vivono attualmente uno di quelli che commentare si definiscono «momenti magici»: la squadra gira come mai, forse, dai tempi del mitico Torino di Superga o del primo Radice, il morale è alle stelle, l'ambiente è, più in particolare, la «Maratona» sono tornati a divampare d'entusiasmo.

La Juve, sull'altro fronte, s'è mai vista invece, da che ci si ricordi, accostarsi a un derby in panni così dimessi, con ambizioni, se il tifo bianconero ha capito bene, così mosce. Da tempo, nonostante la clamorosa eccezione del super-match di Coppa a Zurigo con la Grasshopper, gli addetti ai lavori, e per la verità non soltanto quelli, hanno intuito che nella compagine del Trap qualcosa, e qualcuno, non gira più come dovrebbe. Più difficile ovviamente indicarne con precisione le cause, ma non pensiamo di sbagliare individuandone una nella panchina notevolmente impoverita e accorciata (ciò che indirettamente richiama, ad onor del vero, la sfortuna di una lunga serie di infortuni), ed un'altra nella metamorfosi, per ragioni d'età o di lento ma progressivo logorio fisico, leggi in primis e senza pudori Paolo Rossi, di alcuni elementi determinanti nel buon funzionamento della squadra. Basta aggiungere a questi incontestabili dati di fatto la clamorosa sbornia della scorsa domenica a San Siro e vien facile l'idea di una Juve almeno per il momento in cocchi. Per cercar di rimetterli in qualche modo insieme s'è persino mosso l'altro, dalle sue pressoché inaccessibili stanze, il presidente Boniperti, uno cui l'idea di perdere un derby fa più orrore e dispetto che ingoiare un rospe. Che ci sia riuscito non può essere davvero detto con molte probabilità d'azzeccare, ma poiché in questo nostro football succedono spesso le cose più strane, non è certo a priori escludibile.

Tutt'altra la situazione, come pare pur ovvio, in casa del Toro: la squadra, ripetiamo, funziona che è un piacere, è anche stata fin qui un tantino fortunata, ciò che proprio non guasta. Junior s'è rivelato l'uomo della spiccata personalità che si andava da tempo cercando, il Dossena granata non è davvero quello azzurro, persino Schachner si è svegliato come neanche in Austria più non gli riesce, l'occasione dunque, non serve dir quale, è comprensibilmente giudicata irripetibile.

Le ultime, dicono infine che Radice ha, per oggi, il solo dubbio Sciosa-Pileggi e che il Trap deve rinunciare a Rossi. Niente forse di gran male, visto che per l'occasione lui, il Trap, s'affida prima che ad ogni altra cosa, alla vecchia tradizione secondo cui squadra favorita non vince. O ci sbagliamo?

Bruno Panzera

Verona caricato: «Contro la Samp il pareggio ci va stretto» Fuori Di Gennaro e forse Elkjaer

VERONA — «Un pareggio? Non ci penso nemmeno, non mi va bene affatto come pronostico e lo dico anche se poi domani ad un certo punto della gara potrei augurarmelo». Bagnoli non si smentisce: niente fronzoli, niente preattenta ma su questo suo Verona sta ben saldo in sella e non ha alcuna intenzione di tirare le redini. Vuole vincere con la Sampdoria perché è perfettamente convinto di avere una squadra in grado di farlo e perché il calcio lui lo intende così. Non ha Di Gennaro ed ha già detto a tutti che il sostituto sarà Bruni che non è considerato né un «mostro» né il salvatore della patria (quella guidata da Bearzot naturalmente) ma questo non cambia nulla. «Conosco molto bene Bruni, avesse la possibilità di giocare tre anni a centrocampo come Di Gennaro sarebbe un grande regista anche lui. Così ad un tempo il tecnico ha caricato l'uomo che gli serve oggi e smorzato un po' le luci attorno a Di Gennaro. «Poi è ormai pronto anche Sacchetti, che oggi starà in panchina, ma che è il nostro grande acquisto di dicembre».



Roberto Bettega ha lasciato ieri sera la clinica torinese dove è stato ricoverato quattro giorni fa per il persistere di dolori alla testa. Come si ricorderà Bettega fu vittima di un pauroso incidente stradale sulla Milano-Torino. Ieri il giocatore è stato sottoposto ad una nuova TAC che ha dato esiti soddisfacenti. I sanitari hanno comunque consigliato all'ex juventino una decina di giorni di riposo assoluto. Nella foto: BETTEGA

«Questo lo spirito con cui a Verona si preparano al secondo turno di esami. Vinte quattro gare su quattro in casa (Napoli, Udinese, Juventus e Fiorentina), ora tocca alla Sampdoria, poi un salto a Torino quindi faccia a faccia con il Milan. «Esami d'università saranno le prime due gare, il Milan non è la stessa cosa. Chi parla di Champions il presidente arrivato ad Verona per tradizioni di famiglia (il padre era patron della squadra nel dopoguerra) ma con l'appoggio di una multinazionale giapponese. Ammiratore incondizionato della serie di Bagnoli «gli abbiamo garantito un contratto per due anni mentre lui può fare quello che vuole» è sempre più sollecitato dall'idea di poter vedere Verona come una delle capitali del calcio italiano. «Lo scudetto? Si apre uno spiraglio perché noi non potremmo buttarci? Però non ascoltiamo neppure quelli che ci rimproverano di non caricare l'ambiente e la squadra su questi obiettivi. Costoro non sanno che a tirare troppo una molla si rischia solo di romperla?».

Però il progetto di uno stadio più accogliente è già pronto: «Qualche posto in più (semilla) e tutti al coperto per un po' di comodità. Voglia di scudetto montante quindi, in riva all'Adige, anche se la parola viene sussurrata. Ma è un ronzo che fa da sottofondo ad ogni momento della vita dei veronesi. Lo ha sentito molto bene anche Elkjaer Larsen che risponde senza esitazione: «Parlo di scudetto ma sono dei pazzi. Non sanno che arrivare primi è un'impresa legata a mille combinazioni e soprattutto agli avversari che hanno tanti campioni». Per il Verona sarà questa la seconda volta che la squadra si presenta in formazione rinnovata, (con l'Udinese mancavano Fontolan e Volpati), ma non si prevedono deroghe all'impostazione tradizionale anche se c'è un sospetto sulla possibilità di poter utilizzare Elkjaer (non assorbito un colpo ricevuto durante la partita con la nazionale danese) e si favoleggia di un match legato allo scontro a centrocampo tra Briegleb, Volpati e Bruni o quindi della Sampdoria che non è sicuro ancora come scenderà in campo.

Gianni Piva

Liedholm e «Ago» hanno «risposto» a Viola Tito Corsi replica ad Allodi Falcao e Socrates: decisione stamattina

ROMA — La Roma e la Fiorentina arrivano al confronto di oggi dopo aver bevuto una pozione... avvelenata. Il clima di polemiche rappresenta la posizione, ovviamente. A prepararla hanno contribuito le dichiarazioni del presidente della Roma, Dino Viola, e quelle del defunto Tito Corsi della Fiorentina. Insomma, piove sul bagnato, il tutto condito dalle difficoltà di gioco che stanno travagliando le due squadre. A Viola hanno risposto sia Di Bartolomei sia Di Liedholm. E così emerso che Liedda non è stato mandato via, ma ha lasciato la Roma di sua spontanea volontà (in «data» regolamentare?), ma che non ha mai chiesto la cessione di «Ago». E vero invece che chiese un «aiuto» per ottenere un mutuo di 1 miliardo e mezzo. Di Bartolomei ha replicato che il presidente «deve essere più chiaro» e che lui non si è andato dalla Roma ma che vi è stato «cacciato via». Insomma, la «verità» ha più facce: gli attori della vicenda non hanno gettato del tutto la maschera e (forse) mai lo faranno.

Tito Corsi ha rinfacciato ad Allodi di aver voluto Socrates, rinfacciando le asserzioni contrarie fatte dall'ex dirigente viola nel corso della Domenica sportiva. Morale della favola: da entrambe le parti si cerca disperatamente di crearsi un alibi, non soltanto per il presente ma per quanto potrebbe accadere in futuro. Ma la gente non è fessa, anche perché ha capito che degli «attori» nessuno è senza peccato. Ed ora passiamo al confronto di oggi che potrebbe far decantare la situazione dell'una o dell'altra squadra. Clagnana ed Eriksson si trovano invischiati nel polverone sol-

Levato da Viola, «Picchio» De Sisti (ex giallorosso) sia vivendoci ore tormentate (come se non bastassero quelle già vissute). Per lui l'Olimpico potrebbe veramente scottare. Se la Fiorentina dovesse perdere, il suo licenziamento busserebbe alla porta. E venuto a galla anche il fatto che Allodi era per il defestramento di «Picchio». E una menzogna, perché Allodi ebbe a confidarsi (in tempi non sospetti) che avrebbe «strappato» alla società la riconferma del tecnico. Il momento è comunque delicato per entrambi. In classifica la Fiorentina staziona meglio della Roma, ma è consolazione di poco. Falcao e Socrates sono ancora in dubbio. I provini ai quali sono stati sottoposti ieri non sono risultati del tutto soddisfacenti. Le riserve verranno sciolte questa mattina. Pruzzo, invece, gioca mentre esiste qualche probabilità per Ancelotti. Clagnana ha comunque compreso che deve affidarsi soprattutto alla squadra. Ovvio, perciò, che abbia chiesto ai giocatori di centrare la prima vittoria. Persino un pareggio (sarebbe l'ottavo) riderebbe la stura alle polemiche. Un fatto è certo: per Roma e Fiorentina il capitolo scudetto è ormai un sogno.

g. a.

Le partite di serie B

Bari-Sambenedettese; Bologna-Arezzo; Empoli-Catania; Genoa-Cagliari; Monza-Campobasso; Padova-Parma; Perugia Cesena, Pescara-Lecce; Pisa-Taranto; Treviso-Verese.

La classifica
Pisa 15, Bari 13, Perugia 11, Arezzo, Catania, Treviso, Lecce e Bologna 10, Monza, Cesena e Varese 9, Genoa, Padova, Pescara, Samb, Taranto 8, Empoli 7, Campobasso e Parma 6, Cagliari 5.

Lo sport oggi in Tv

RAI UNO Ore 14.20, 15.20, 16.25 Notizie sportive; 17.50 Sintesi di un tempo di una partita di serie B; 18.20 90° minuto; 21.55 La domenica sportiva.
RAI DUE Ore 16.10 Cronaca diretta da Vienna della giornata finale degli «Europei» di ginnastica ritmica; 16.30 Cronaca diretta da Roma di alcune fasi della Coppa del mondo di golf; 16.45 Cronaca diretta dall'ippodromo di S. Siro del G.P. delle nazioni di trotto; 18.40 Golfish; 18.50 Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; 20 Domenica sport.
RAI TRE Ore 14.25 Cronaca diretta da L'Aquila dell'incontro di Coppa d'Europa di rugby Italia-Urss; 15.45 Cronaca diretta da Treviso della finale del torneo internazionale di Tennis; 19.20 TG3 sport regione; 20.30 Domenica gol; 22.30 Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

IL BELLO E IL BUO

BISCOTTI FROLLINI COOP MIELE-LATTE-MAIS-BURRO UOVO 5 GUSTI GR 380 1.050	RISO ARBORIO COOP GR 950 1.450	OLIO DI MAIS COOP LT. 1 2.150	ANTIPASTO ACCOMODATO OLIO DI GIRASOLE COOP GR 530 3.350	FAGIOLI CANNELLINI COOP GR 400 500	CACAO ZUCCHERATO COOP SACCHETTO GR. 250 1.350	PANNA CUCINA COOP ML 190 750	PANNOLINI MUTANDINA CON ELASTICO E ADESIVO COOP N° 3 REF X 36 - X 32 - X 28 7.590
GRAPPA RISERVA COOP CL 75 4.380	CREMA SPALMABILE CACAO-BICOLORE COOP GR 370 1.680	FAGIOLI BORLOTTI COOP GR 400 500	DETERSIVO PIATTI LIQUIDO COOP KG 2 1.680	TONNO ALL'OLIO D'OLIVA COOP GR:170 1.590	CONFETTURA COOP GUSTI NORMALI GR 400 1.050	FETTINE COOP ALLEMMENTHAL SVIZZERO X 10 GR 190 1.200	OLIVE DENOCCIOLATE COOP GR 340 950
LATTE INTERO COOP LT 1 800	WAFERS NOCCIOLA COOP PACCHETTO GR 175 730	MAIONESE COOP VASO GR 250 1.080	PASSATA DI POMODORO COOP BOTTIGLIA GR 690 690	DETERSIVO FUSTINO PER LAVATRICE 60° COOP KG 4.8 8.390	OLIO EXTRAVERGINE COOP LT 1 3.680		